

A6

17

Illustrazioni di Nicolò Palmisciano

Oriano Mecarelli

Arcipelago Epilessia



Copyright © MMIV
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracne-editrice.it
info@aracne-editrice.it

00173 Roma
via Raffaele Garofalo, 133 A/B
(06) 72672222 – (06) 93781065
telefax 72672233

ISBN 978-88-7999-713-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

I edizione: aprile 2004

Indice

<i>Cosa si intende per Epilessia?</i>	7
<i>Le Cause e la Classificazione delle Epilessie</i>	11
<i>Cosa può scatenare una crisi epilettica?</i>	13
<i>Le caratteristiche cliniche delle più frequenti forme di Epilessia</i>	15
<i>Quali crisi non sono epilettiche?</i>	21
<i>Come si fa diagnosi di Epilessia?</i>	23
<i>La Cura dell'Epilessia con i Farmaci</i>	27
<i>La Cura Neurochirurgica dell'Epilessia</i>	33
<i>Le Terapie Alternative</i>	35
<i>Il Sostegno Psicologico al soggetto con Epilessia</i>	37
<i>La Prevenzione dell'Epilessia</i>	39
<i>L'Epilessia nel Bambino e nell'Adolescente</i>	41
<i>L'Epilessia nelle Donne</i>	43
<i>L'Epilessia nell'Anziano</i>	47
<i>La crisi epilettica come emergenza</i>	49
<i>I Rapporti tra l'Epilessia e la Psichiatria</i>	53
<i>L'Epilessia e la Società : la lotta al pregiudizio</i>	55
<i>La Qualità della Vita dei Soggetti con Epilessia</i>	61
<i>Appendice</i>	63
<i>Chi si occupa dell'Epilessia in Italia?</i>	69

COSA SI INTENDE PER EPILESSIA?

La parola *epilessia* deriva dal verbo greco *επιλαμβάνειν* (*epilambànein*) che significa "essere sopraffatti, essere colti di sorpresa".

L'*epilessia* è una *patologia neurologica* che si esprime in forme molto diverse.

L'"arcipelago *epilessia*" è costituito infatti da tutta una serie di realtà patologiche (se ne conoscono circa 50!), spesso estremamente diverse tra loro per cause e sintomi e ciò rende difficoltoso anche il tentativo di descrizione "divulgativa" del problema. È più corretto quindi parlare di *Epilessie*, al plurale, piuttosto che di *epilessia* al singolare.

È difficile per le *epilessie* fare anche un discorso univoco riguardo la loro prognosi: alcune forme di E. (la maggior parte) sono compatibili con una vita assolutamente regolare; altre (per fortuna più rare) sono invece di maggior gravità.

La Frequenza dell'Epilessia

L'*epilessia* è, tra le malattie neurologiche, una delle più diffuse. Probabilmente la sua incidenza è anche sottostimata perché spesso questa malattia viene tenuta nascosta per motivi psicologici e sociali.

Dai dati attualmente a disposizione si sa comunque che nei Paesi sviluppati l'*epilessia* interessa lo 0.4–0.8 % della popolazione: si stima che in Europa circa 6 milioni di persone abbiano un'*epilessia* in fase attiva e che la malattia interessi in Italia circa 500.000 persone (da noi l'*epilessia* è stata riconosciuta come "malattia sociale" nel 1965).

L'Epilessia è maggiormente frequente nell'infanzia e tra gli anziani.

Nei Paesi sottosviluppati l'incidenza dell'Epilessia è maggiore, anche se non si hanno dati epidemiologici sicuri.

I Sintomi delle Epilessie

Le Epilessie si manifestano attraverso dei sintomi clinici che perdurano in genere per pochi secondi o pochi minuti e che costituiscono le cosiddette *crisi*.

Per *crisi* si intende genericamente un disturbo improvviso e transitorio, che può essere caratterizzato da sintomi molto diversi tra loro. Le crisi più conosciute e tipiche sono quelle in cui il soggetto perde coscienza, cade a terra ed ha dei movimenti involontari.

Ma va subito precisato che episodi critici, anche con perdita di coscienza, possono avere un'origine diversa (per esempio cardiaca, metabolica o psichica) e non rientrare quindi tra le forme epilettiche.

Le *crisi epilettiche* si basano su un disturbo della funzionalità delle cellule nervose: i neuroni. I neuroni "comunicano" tra loro attraverso impulsi "elettrici", a loro volta generati da scambi biochimici tra le cellule: se i neuroni, per qualche ragione, diventano "iperattivi" scaricano impulsi elettrici in modo eccessivo ("corto circuito") e possono determinare una crisi epilettica.

In termini medici tutto ciò si definisce in questo modo: la scarica epilettica è dovuta ad una brusca alterazione del potenziale di membrana di una popolazione più o meno vasta di neuroni, con conseguente depolarizzazione e genesi di una sequenza parossistica di potenziali eccitatori (scarica neuronale ipersincrona).

A seconda di quanti neuroni contribuiranno a generare la scarica si parlerà di *crisi parziale o focale* (ad origine localizzata nel cervello, dal cosiddetto *focolaio* o *focus*) oppure di *crisi generalizzata* (con coinvolgimento di tutto il cervello).

Ma se un individuo ha avuto una sola crisi epilettica, anche se drammatica e preoccupante, non significa che abbia l'epilessia; per varie situazioni scatenanti molti di noi possono avere nel corso della vita una crisi con le caratteristiche proprie delle crisi epilettiche, che però può non ripetersi mai più.

L'Epilessia è invece quella situazione in cui le crisi tendono a ripetersi nel tempo in modo spontaneo, con frequenza diversa e non sempre prevedibile.

Alcune forme di Epilessia sono caratterizzate da un solo tipo di crisi, che si ripetono sempre allo stesso modo e spesso anche nello stesso periodo della giornata.

In altri casi invece le crisi si modificano nel tempo: un soggetto può avere un tipo di crisi da bambino ed un altro tipo nell'età adulta.

Inoltre, in certe forme di Epilessia un soggetto ha più tipi di crisi.

Infine esiste una condizione particolare che viene definita "stato di male epilettico" (status epilepticus) e che è caratterizzata da crisi che si ripetono una dopo l'altra, potendo anche mettere a repentaglio la vita del paziente e rendendo quindi necessario il ricovero in Rianimazione.

È per tutta questa variabilità di sintomi che si deve parlare di Epilessie al plurale; infatti i sintomi critici sono stati classificati dagli specialisti internazionali in modo molto complesso ed accettato più o meno da tutti, descrivendo molteplici forme patologiche dette Sindromi Epilettiche.

LE CAUSE E LA CLASSIFICAZIONE DELLE EPILESSIE

Il grande capitolo riguardante le cause dell'Epilessia è stato negli ultimi anni rivoluzionato dall'enorme sviluppo delle ricerche genetiche e soprattutto dal successo del Progetto Genoma Umano (quell'insieme di ricerche internazionali che ha permesso di avere una mappa genetica dettagliata dei cromosomi umani). Fino a qualche anno fa si diceva genericamente che esisteva una predisposizione genetica ad ammalarsi di Epilessia e per affermare ciò ci si basava sull'osservazione che in certe famiglie esisteva un'incidenza maggiore di forme epilettiche, anche diverse.

Oggi per alcune forme di epilessia si è addirittura identificato il gene responsabile e la modalità di trasmissione; il discorso comunque è difficilmente semplificabile in quanto spesso le epilessie hanno una modalità di trasmissione ereditaria complessa e multifattoriale.

Attualmente si ritiene comunque che cause genetiche siano alla base della maggior parte delle Epilessie che fino a qualche anno fa venivano definite *sine causa* apparente (in termini medici: *Epilessie Idiopatiche*).

Per *Epilessie Idiopatiche* (sia parziali che generalizzate) si debbono quindi intendere tutte quelle forme in cui non si riesce ad evidenziare (con i mezzi diagnostici a nostra disposizione, anche i più sofisticati) alcun segno di lesione cerebrale: il paziente, al di fuori delle crisi epilettiche, non mostra segni di interessamento del sistema nervoso.

Un discorso diverso va fatto invece per le *Epilessie cosiddette Sintomatiche* (o *Secondarie*): in questo caso la patologia si basa su danni neuronali più o meno estesi, che possono essere dimostrati con i mezzi diagnostici. Molti fattori lesionali, in varie epoche della vita, possono infatti indurre dei danni permanenti a carico del cervello.

L'Epilessia può essere causata da "sofferenza" prima e subito dopo la nascita (per es. per un difetto di ossigenazione del cervello nei primi attimi della vita, o per un parto difficile, magari con il forcipe come succedeva un tempo), da malformazioni del cervello (per un errore di sviluppo), da malattie infettive del sistema nervoso (encefaliti), da traumi cranici severi (per es. per incidenti della strada), da tumori cerebrali, da ictus cerebrale (soprattutto negli anziani) ed altre malformazioni dei vasi cerebrali, etc.

Infine, ci sono dei casi di Epilessia in cui la causa non si riesce ad identificare, anche se lo specialista sospetta che essa sia presente e consista in una lesione vera e propria del cervello: questi casi vengono classificati tra le *Epilessie Criptogenetiche*.